

Impariamo ad usarli



**Adiconsum
Regionale Lazio**

**Sicurezza
dei prodotti**



**Telefoni
mobili**

Progetto
finanziato dalla



PROVINCIA
DI ROMA
Energie
Comuni

patrocinato
da



Consulta

Utenti e Consumatori della Provincia di Roma

**Via L.Pianciani, 22 - 00185 Roma
(istituita con deliberazione n.67 del 18/12/2004)**

La Consulta è composta dai rappresentanti delle associazioni di cui all'art. 3, comma 1, lettera a), della Legge Regionale n. 44 del 10/11/1992 "norme per la tutela dell'utente e dei consumatori.

Compiti

- propone alla Giunta provinciale l'effettuazione di indagini, studi e ricerche utili alla diffusione e al consolidamento delle associazioni per la tutela del consumatore e dell'utente;
- esprime un parere sui programmi di informazione ed educazione del consumatore e dell'utente predisposti dalla Provincia;
- concorre, attraverso forme di consultazione, alla definizione delle linee di programmazione provinciale nelle materie oggetto della deliberazione n.67 del 18/12/2004;
- elabora programmi e progetti per la diffusione delle informazioni presso i consumatori e gli utenti della Provincia.

I diritti fondamentali dei cittadini in qualità di consumatori di beni e utenti di servizi riconosciuti dall'Unione Europea:

- diritto alla salute
- diritto alla giustizia
- diritto all'informazione e formazione
- diritto alla sicurezza
- diritto alla rappresentanza

Adiconsum Regionale Lazio Onlus

Via Fulvio Maroi, 24/26 - 00166 Roma
Tel. +390666014038
Fax +39 0666030499
www.adiconsumlazio.org
adiconsumlazio@adiconsumlazio.org

Telefoni mobili



Introduzione

Come il resto del mondo, anche l'Italia ha ceduto al fenomeno della telefonia mobile. 16 milioni e 659 mila famiglie italiane, il 75,4% del totale, possiedono già un telefono mobile. Quest'accessibilità alla telefonia mobile si deve ai prezzi più contenuti; alle politiche delle grandi imprese operatrici che, per accaparrarsi il maggior numero di utenti possibili, spesso hanno offerto gli apparecchi in omaggio; al facile uso del telefono mobile.

Un buon uso del telefono cellulare permette di risparmiare in spostamenti, di mantenere contatti con persone lontane, di risolvere situazioni di emergenza. Il telefono mobile, in pochi anni, è dunque diventato qualcosa di indispensabile nelle nostre vite, ma lo utilizziamo davvero sempre per far fronte alle nostre necessità oppure siamo noi ad essere usati, vittime di una nuova dipendenza?

Un po' di storia

I telefoni mobili hanno subito varie trasformazioni. Il primo entrò in commercio nel 1983, misurava 32,5 x 4,4 x 8,7 centimetri e pesava ottocento grammi. La batteria aveva un'autonomia di appena otto ore in attesa e di un'ora in conversazione. Il prezzo era approssimativamente di quattromila euro.

I primi telefoni cellulari mancavano di memoria, non avevano la capacità di identificare le chiamate entranti e si usavano per parlare allo stesso modo dei telefoni fissi. Ma l'evoluzione di questo settore negli ultimi anni ha subito un'enorme accelerazione, sia per quanto riguarda la tecnologia e le prestazioni degli apparecchi, sia nell'allargamento dell'utenza.

Il primo sistema di telefonia cellulare (di larga scala e consumo) fu il sistema analogico E-TACS (Enhanced Total Access Communication System) che permetteva di possedere un telefono mobile senza spendere una fortuna.

Nel 1995 venne lanciato in Italia il primo servizio di telefonia digitale, il GSM (Global System for Mobile-Communications). È il cosiddetto "sistema di seconda generazione", con banda di 900 MHz. Con la nascita del GSM e l'introduzione di nuovi concorrenti nel mercato (verso la fine del 1995 partì Omnitel, nel 1999 arrivò Wind), e ancor più grazie alla nascita delle "schede pre-pagate", il telefono cellulare conobbe il suo vero e proprio "boom". Oggi, ormai, i numeri di rete mobile superano ampiamente quelli di rete fissa, e ognuno di noi possiede almeno una o due SIM di più operatori.

Le nuove tecnologie

In vent'anni il telefono mobile ha ridotto il suo peso (di dieci volte) e le sue dimensioni, ha display a colori... ma soprattutto si sono evolute le sue prestazioni. All'arrivo della tecnologia WAP, con la quale si può navigare in Internet, o della tecnologia GPRS (General Packet Radio System) che aumenta la capacità di trasmissione dei dati agevolando la connessione ad Internet e consente anche l'invio di piccole foto a bassa risoluzione nei messaggi MMS, ha di recente fatto seguito la tecnologia UMTS (Universal Mobile Telecommunications System), che permette di utilizzare il telefonino come un mini-computer: si possono fare video telefonate, video conferenze, si può ascoltare musica, fare m-commerce e navigare in Internet alla velocità massima di 2Mbit/sec (quasi 4 volte una velocissima linea ADSL di quelle che si trovano sul mercato). L'apparecchio, inoltre, si può usare come una mini console per i giochi.

La telefonia mobile come fenomeno sociale

Il telefono mobile ci mantiene permanentemente in comunicazione –pur lasciandoci libertà di movimento–, è un nuovo modo per effettuare pagamenti, ci aiuta a risolvere alcune emergenze: chi non è mai rimasto bloccato per strada con l'automobile in panne? Tuttavia il cellulare non offre solo vantaggi. Il suo avvento ha segnato la perdita della nostra intimità, e in molti luoghi dove prima regnava il silenzio ora imperversano improbabili suonerie mutate dalle hit del momento.

Specialmente per i più giovani ormai si può parlare di assuefazione, ed il telefonino è assimilabile ad una vera e propria droga. La loro forma di comunicazione preferita è sicuramente il messaggio di testo (SMS). I messaggi di testo danno la possibilità di inviare 160 caratteri, lettere e numeri, e costano pochi centesimi. I dati sono impressionanti: in Italia nel gennaio del 1998 gli SMS inviati quotidianamente erano 500 mila; un anno più tardi, 2 milioni. Oggi sono oltre 10 milioni: un'ossessione collettiva che vede nel ruolo di protagonisti i giovani tra i 16 ed i 24 anni. Con le nuove tecnologie, infine, nel mondo dei cellulari sta prendendo rapidamente piede anche il fenomeno delle chat, grazie alla possibilità di scambiare messaggi senza l'obbligo di stare davanti ad un computer, di sapere quali sono gli utenti più vicini e di conoscere i loro profili, in modo da facilitare il contatto con persone affini.

Il linguaggio degli sms

Come si è detto, una delle modalità più di successo del telefono mobile presso i giovani è la possibilità della messaggeria di testo (sms). Questa modalità dà la possibilità di inviare 160 caratteri digitandoli con i 12 tasti della minuta tastiera alfanumerica del cellulare. Da sempre i ragazzi usano un linguaggio proprio, conciso e pieno di abbreviazioni (ad esempio per prendere appunti in classe), ma nel caso degli sms l'esigenza di contenere ogni messaggio in un così esiguo numero di caratteri ha spinto quest'attitudine alle sue conseguenze più estreme. Di seguito sono riportati alcuni esempi.

Abbreviazioni	Parole/Espressioni
tam	ti amo
tvb	ti voglio bene
xxx	tanti baci
x	per
xché	perché
xò	però
cmq	comunque
c6	ci sei
3mendo	tremendo
msg	messaggio
qs	questo/a

Le abbreviazioni e la sintesi si basano su alcune regole basilari come ad esempio:

- ridurre una frase alle sue sole iniziali;
- usare numeri che significano qualcosa di diverso (6=sei, inteso come voce del verbo essere; 1=uno, inteso come articolo indeterminativo);
- usare i segni al posto delle parole ("=" per "uguale", "+" per "più", ecc.);
- imitare foneticamente la frase, non considerando le regole ortografiche;
- elidere la punteggiatura: niente segni di interpunzione;
- trasformare alcune consonanti (ad es. "k" per "ch");
- limitarsi ad un solo argomento, senza divagazioni o digressioni;
- eliminare le vocali: spesso bastano le consonanti per intuire la parola
- approfittare del suono delle consonanti: "T" per "ti";
- esprimere gli stati d'animo con le "emoticon": >:-C stupore; :-(- tristezza; ecc..

Ma la regola d'oro è soltanto una: tutto ciò che si capisce è buono!

Onde elettromagnetiche e salute

È consigliabile informarsi sempre, prima dell'acquisto, sulla potenza delle emissioni dell'apparecchio. È comunque sempre raccomandabile fare del cellulare un uso razionale e moderato, soprattutto per i minori di 16 anni o per persone particolarmente sensibili (ad es. con stimolatore cardiaco). L'Organizzazione Mondiale della Sanità stabilisce che un tasso di assorbimento specifico inferiore a quattro Watt per chilogrammo non produce effetti nocivi per la salute. Nell'Unione Europea il limite massimo permesso di esposizione del pubblico ai campi elettromagnetici è di 0,08 W/kg.



Cosa fare in caso di furto del cellulare?

Dal 30 giugno 2003 è in funzione in Italia il sistema di blocco di terminali mobili rubati. La chiave di questo sistema sta nel numero IMEI, un numero di identificazione del cellulare: qualunque utente può richiedere il blocco del proprio terminale fornendo il numero IMEI all'operatore della propria compagnia.

Questi numeri constano di 15 cifre, e ciascuno di essi è unico al mondo. I codici IMEI infatti vengono registrati ed assegnati a blocchi alle case produttrici di telefoni cellulari, per identificare in maniera univoca e certa un terminale GSM. Il codice viene memorizzato in maniera fissa nell'hardware del terminale GSM (indipendentemente dalla SIM card) e viene trasmesso dal cellulare ogni volta che questo si collega ad un network. Il codice IMEI è reperibile:

- nell'alloggiamento della batteria
- nella scatola del cellulare
- tra la documentazione presente nella confezione
- sulla fattura di acquisto
- digitando sul cellulare il numero *#06# e inviando la chiamata.

In caso di furto del cellulare, dunque, bisognerà avvertire il proprio gestore e comunicare il proprio codice IMEI. L'operatore inserirà l'IMEI in un apposito elenco (*Black List*) rendendo pressoché impossibile l'utilizzo del cellulare corrispondente. Il blocco diventerà effettivo in 72 ore. Successivamente si sposterà denuncia all'autorità di pubblica sicurezza. In alternativa si potrà preparare una dichiarazione sostitutiva (autocertificazione) con firma autenticata da un pubblico ufficiale (funzionario comunale, notaio, ecc.). La copia della denuncia o dell'autocertificazione dovrà essere inviata al Servizio Clienti del proprio gestore.

Recandosi presso un qualsiasi punto vendita della stessa compagnia telefonica, con una copia della denuncia o dell'autocertificazione, si potrà ottenere una nuova SIM, con la possibilità di mantenere lo stesso numero di telefono.

Cos'è la AGCOM?

Questa sigla identifica l'Autorità per le Garanzie nelle Comunicazioni, che, al pari delle altre autorità previste dall'ordinamento italiano, risponde del proprio operato al Parlamento, che ne ha stabilito i poteri, definito lo statuto ed eletto i componenti. L'AGCOM ha il duplice compito di assicurare la corretta competizione degli operatori sul mercato e di tutelare gli utenti.

In questo senso, le garanzie riguardano:

- **Gli operatori, attraverso:**
 - l'attuazione della liberalizzazione nel settore delle telecomunicazioni, con le attività di regolamentazione e vigilanza e di risoluzione delle controversie;
 - la razionalizzazione delle risorse nel settore dell'audiovisivo;
 - l'applicazione della normativa antitrust nelle comunicazioni e la verifica di eventuali posizioni dominanti;
 - la gestione del Registro Unico degli Operatori di Comunicazione;
 - la tutela del diritto d'autore nel settore informatico ed audiovisivo.

● **Gli utenti, attraverso:**

- la vigilanza sulla qualità e sulle modalità di distribuzione dei servizi e dei prodotti, compresa la pubblicità;
- la risoluzione delle controversie tra operatori e utenti;
- la disciplina del servizio universale e la predisposizione di norme a salvaguardia delle categorie disagiate;
- la tutela del pluralismo sociale, politico ed economico nel settore della radiotelevisione.

La sede dell’Autorità è a Napoli. L’indirizzo è:

Centro Direzionale, Isola B5, Torre Francesco – 80143 Napoli
Tel: 081 7507111 – Fax: 081 7507616

L’Autorità dispone anche di una sede di rappresentanza a Roma.

L’indirizzo è:

Via delle Muratte, 25 – 00187 Roma
Tel: 06 69644111 – Fax: 06 69644926

Il decalogo della sicurezza

1. I telefoni mobili emettono un campo magnetico, piccolo ma molto vicino al corpo. Se utilizzi frequentemente il cellulare, usa auricolari o sistemi viva voce, per mantenere il telefono lontano dalla testa e dal corpo.
2. Anche in attesa il cellulare emette onde radio, benché minime: non portarlo permanentemente a contatto del corpo. Soprattutto, non tenerlo sul cuore, né in tasca vicino all’inguine. Durante la notte tienilo spento.
3. Non utilizzare il cellulare quando ha una scarsa copertura di rete: lontano dal segnale aumenta la potenza delle sue emissioni.
4. Nel momento in cui si effettua una chiamata, il terminale, stabilendo la connessione, emette onde di maggiore potenza: aspetta alcuni secondi prima di avvicinarlo all’orecchio.
5. Il telefono mobile non è un giocattolo: non è opportuno che venga usato dai bambini, che sono più sensibili alle emissioni.
6. Non utilizzare il telefono mobile mentre conduci un veicolo, neanche se hai l’auricolare o il viva voce: la concentrazione che richiede una conversazione, la digitazione di un numero o la ricezione di una chiamata produce distrazione, incrementando il rischio di infrazioni e incidenti.
7. Rispetta le restrizioni e le proibizioni sull’uso dei telefoni mobili in ospedale o in aereo: servono ad evitare le interferenze del cellulare con gli apparecchi medici e con i sistemi di navigazione dell’aereo.
8. Cerca di effettuare chiamate più brevi possibili. Ne guadagneranno la tua salute e le tue tasche.
9. Se ti hanno impiantato uno stimolatore cardiaco, devi mantenere il telefono mobile lontano dal generatore di impulsi che lo regola.
10. Comprando un telefono mobile è raccomandabile scegliere un modello a bassa emissione, per limitare gli effetti nocivi delle onde radio.

Progetto grafico e impaginazione: Claudio Lucchetta (claudio.lucchetta@tiscali.it)
Illustrazioni originali: Elisa Nicolò
Stampa: Arti Grafiche S. Lorenzo, Via dei Reti 36, 00185 Roma
Finito di stampare nel mese di settembre 2005